15

DISTINTA RELAZIONE

Del Combattimento seguitò nello scorso Maggio 1766.

FRA DUE NAVI

SPAGNUOLE,

E DUE

ALGIERINE.



IN VENEZIA, ED IN BASSANO

M D C C L X V I.

Presso Gio: e Carlo Mosca. *Con Lic. de' Sup.*

CON straordinario spedito dal Marchese della Vittoria, direttore generale dell' armata di S. M. Cattolica, si è ricevuta la seguente Relazione del combattimento, che ebbe il Capitanio di Nave D. Pietro Stuart e Portugal, Comandante delle due di S. M. nominate il Dragone, e l'America della portata di 60. cannoni, con la Capitana, e Almirante di Algieri chiamate il Danfik, e il Nuovo, la prima di 60. e la seconda di 54. cannoni.

Ritrovandosi D. Pietro Stuart la mattina de' 28. Maggio p. p. a ponente lebeccio del Capo di S. Vicenzo, in distanza di 52. leghe, scoprì al di lui sopravento le due enunziate Navi Algierine, che a tutta forza veleggiavano sopra di lui per conoscerlo. Collo stesso fine, e per guadagnarli il sopravento corseggio D. Pietro colle due Navi, sinò a che riconosciutele per nemiche, ed essendo già colle medesime a tiro di cannone, cominciò il combattimento, e alle due prime discariche ottenne di mettere in fuga l' Almirante nemica, alla quale, per mantenersi sempre assai sopravento, non potè più far fuoco, nè quella più ebbe campo di entrar nell' azione. Per questo motivo, e per assicurare la resa della capitania, che già aveva sotto vento, continuò colla medesima il detto D. Pietro il combattimento dalle 5. e mezzo del dopo pranza del giorno 28 fino alle 2. e mezza della mattina del 29. e gli riuscì disalberarla della gabbia di Maestra, e tagliarle il pennone della medesima. In tale stato dispose D. Pietro, che l' America comandata dal capitanio D. Luigi di Cordova continuasse il combattimento, sospendendolo esso, affine di ricomporre la manerva della sua Nave, che mono, era maltrattata. Alle 8 e mezza della mattina dosuddetto giorno 29. ritornò al fuoco D. Pietro Stuart, con far ritirare l'America, perchè ancor essa potesse ripatare a' suoi danni; e ciò fatto continuarone as-

assieme il combattimento finò alle ore 2. e mezza della sera, che il poco vento, mar grosso, e mancanza di manerva lo separò dal tiro del cannone, restando il nemico senza l'albero di mezzana, con la poppa in pezzi, rotto l'apparecchio, e le vele crivellate. L'Almirante si mantenne sopravento in bastante distanza fino alla mattina del giorno 30 nel quale si perdè di vista, in questo giorno ammainò la capitana la sua Bandiera, però il Raize, obbligato all'equipaggio, la rialzò, e continuò a combattere dalle ore 2., e mezza fino al tramontar del Sole. Sospese lo Stuart l'azione il dì primo Giugno, perchè le sue Navi per il mar grosso, non potevano far giuocare la batteria bassa di corridore, cosa che poteva fare il nemico per averla assai più alta. Il giorno 2. seguente alle 12. e mezza ritornarono le nostre Navi con maggior impegno ad attaccare la Dansik, e continuarono il combattimento fino alle 4. e mezza, che finalmente la obbligarono ad ammainare la Bandiera; tanto era disfatta la Nave, che per le molte diligenze si fecero non si potè stagnare l'acqua; motivo, che obbligò lo Stuart, dopo ritirata la gente, ad attaccarle il fuoco. Dal piano, che ha mandato suddetto comandante, costa, che l'equipaggio della Dansik consisteva in 564. uomini, che di questi restarono morti 194. fra Mori, Turchi, che si sono rescattati 50. Cristiani, e che si sono fatti schiavi 320. fra Mori, e Turchi, fra quali 80. feriti, col Raize, o sia Capitano, Ufficiali, e sei Rinegati. Nelle nostre Navi vi sono stati 25. Uomini feriti, e 3. morti, non però verun ufficiale, nè Guardia Marina, attribuendosi così poca perdita per nostra parte alle precauzioni avute da D. Pietro Stuart in impaggettare così bene le sue Navi, ed al coraggio, che sempre usò di perseverare la gente, e di far si renda il nemico a forza di cannone, come l'ottenne. Gli apparecchi, e velami d'ambi i Scaffi restarono senza più

poter

doter servire, per il molto fuoco, che fece la Capitana nemica.

Loda lo Stuart il valore, e condotta de' suoi ufficiali, Guardia Marine, Equipaggio, e Guarnigione.

Esagera per eccesso il valore (che quasi arrivò a temerità) con quale combatterono gli Algierini, perchè senza speranza di potersene liberare, non resero la Nave finchè non la vedessero calare a fondo: qual Nave era assai bene costrutta, e con bordo assai forte, un Artiglieria assai propria, e ben servita. Considerando S. M. il valore, e savia condotta in sì lodevole azione di D. Pietro Stuart e Portugal si è degnata di promuoverlo al grado di Gesse di squadra della sua Reale Armata, ed in considerazione al bene; che lo imitarono D. Luigi di Cordova, e li secondi capitani il Marchese di Cassinas, e D. Gio: Ignazio de Salabatria ha concesse al primo la Comenda di Betera nell' Ordine di Caltrava, ed alli due ultimi il grado di Capitani di Nave. All' Equipaggio, e guarnigione d' ambe le Navi (esclusi gli ufficiali, e Guardia-Marine) ha comandato S. M. si gratifichino con l'importo di un mese del loro soldo, che alli feriti, quali resteranno impossibilitati continuare il servigio, se gli abbuoni il soldo da invalidi; e che, li morti nell'azione che avevano moglie si assista ancora collo stesso importo alle loro vedove.

I L F I N E.

doter fervire, per il molto fuoco, che fece la Capitana nemica.

Loda lo Stuart il valore, e condotta de' fuoi ufficiali, Guardia Marine, Equipaggio, e Guarnigione.

Esagera per eccesso il valore (che quasi arrivò a temerità) con quale combatterono gli Algierini, perchè senza speranza di poterfene liberare, non resero la Nave finchè non la vedessero calare a fondo: qual Nave era assai bene costrutta, e con bordo assai forte, un Artiglieria assai propria, e ben servita. Considerando S. M. il valore, e savia condotta in sì lodevole azione di D. Pietro Stuart e Portugal si è degnata di promuoverlo al grado di Geffe di squadra della sua Reale Armata, ed in considerazione al bene; che lo imitarono D. Luigi di Cordova, e li secondi capitani il Marchese di Cassinas, e D. Gio: Ignazio de Salabatria ha concesse al primo la Comenda di Betera nell' Ordine di Calatrava, ed alli due ultimi il grado di Capitani di Nave. All' Equipaggio, e guarnigione d' ambe le Navi (esclusi gli ufficiali, e Guardia-Marine) ha comandato S. M. si gratifichino con l' importo di un mese del loro soldo, che alli feriti, quali resteranno impossibilitati continuare il servigio, se gli abbuoni il soldo da invalidi; e che, li morti nell'azione che avevano moglie si assista ancora collo stesso importo alle loro vedove.

IL FINE.

doter servire, per il molto fuoco, che fece la Capitana nemica.

Loda lo Stuart il valore, e condotta de' suoi ufficiali, Guardia Marine, Equipaggio, e Guarnigione.

Esagera per eccesso il valore (che quasi arrivò a temerità) con quale combatterono gli Algierini, perchè senza speranza di potersene liberare, non resero la Nave finchè non la vedessero calare a fondo: qual Nave era assai bene costrutta, e con bordo assai forte, un Artiglieria assai propria, e ben servita. Considerando S. M. il valore, e savia condotta in sì lodevole azione di D. Pietro Stuart e Portugal si è degnata di promuoverlo al grado di Geffe di squadra della sua Reale Armata, ed in considerazione al bene; che lo imitarono D. Luigi di Cordova, e li secondi capitani il Marchese di Cassinas, e D. Gio: Ignazio de Salabatria ha concesse al primo la Comenda di Betera nell' Ordine di Calatrava, ed alli due ultimi il grado di Capitani di Nave. All' Equipaggio, e guarnigione d' ambe le Navi (esclusi gli ufficiali, e Guardia-Marine) ha comandato S. M. si gratifichino con l' importo di un mese del loro soldo, che alli feriti, quali resteranno impossibilitati continuare il servigio, se gli abbuoni il soldo da invalidi; e che, li morti nell'azione che avevano moglie si assista ancora collo stesso importo alle loro vedove.

I L F I N E.

doter servire, per il molto fuoco, che fece la Capitana nemica.

Loda lo Stuart il valore, e condotta de' suoi ufficiali, Guardia Marine, Equipaggio, e Guarnigione.

Esagera per eccesso il valore (che quasi arrivò a temerità) con quale combatterono gli Algierini, perchè senza speranza di potersene liberare, non resero la Nave finchè non la vedessero calare a fondo: qual Nave era assai bene costrutta, e con bordo assai forte, un Artiglieria assai propria, e ben servita. Considerando S. M. il valore, e savia condotta in sì lodevole azione di D. Pietro Stuart e Portugal si è degnata di promuoverlo al grado di Gesse di squadra della sua Reale Armata, ed in considerazione al bene; che lo imitarono D. Luigi di Cordova, e li secondi capitani il Marchese di Cassinas, e D. Gio: Ignazio de Salabatria ha concesse al primo la Comenda di Betera nell' Ordine di Caltrava, ed alli due ultimi il grado di Capitani di Nave. All' Equipaggio, e guarnigione d' ambe le Navi (esclusi gli ufficiali, e Guardia-Marine) ha comandato S. M. si gratifichino con l'importo di un mese del loro soldo, che alli feriti, quali resteranno impossibilitati continuare il servigio, se gli abbuoni il soldo da invalidi; e che, li morti nell'azione che avevano moglie si assista ancora collo stesso importo alle loro vedove.

I L F I N E.

doter servire, per il molto fuoco, che fece la Capitana nemica.

Loda lo Stuart il valore, e condotta de' suoi ufficiali, Guardia Marine, Equipaggio, e Guarnigione.

Esagera per eccesso il valore (che quasi arrivò a temerità) con quale combatterono gli Algierini, perchè senza speranza di potersene liberare, non resero la Nave finchè non la vedessero calare a fondo: qual Nave era assai bene costrutta, e con bordo assai forte, un Artiglieria assai propria, e ben servita. Considerando S. M. il valore, e savia condotta in sì lodevole azione di D. Pietro Stuart e Portugal si è degnata di promuoverlo al grado di Geffe di squadra della sua Reale Armata, ed in considerazione al bene; che lo imitarono D. Luigi di Cordova, e li secondi capitani il Marchese di Cassinas, e D. Gio: Ignazio de Salabarria ha concesse al primo la Comenda di Betera nell' Ordine di Caltrava, ed alli due ultimi il grado di Capitani di Nave. All' Equipaggio, e guarnigione d' ambe le Navi (esclusi gli ufficiali, e Guardia-Marine) ha comandato S. M. si gratifichino con l'importo di un mese del loro soldo, che alli feriti, quali resteranno impossibilitati continuare il servigio, se gli abbuoni il soldo da invalidi; e che, li morti nell'azione che avevano moglie si assista ancora collo stesso importo alle loro vedove.

IL FINE.